



Dipartimento
per le Politiche Giovanili
e il Servizio Civile Universale
Presidenza del Consiglio dei Ministri



RaccontArti

Settore: Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport

Area di intervento: Attività artistiche (cinema, teatro, fotografia e arti visive) finalizzate a processi di inclusione

Durata del progetto: 12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO

Il progetto "**RaccontArti**" si pone l'obiettivo di promuovere un'educazione equa e inclusiva nelle scuole SMALDONIANE. L'inclusione qui non è solo un concetto astratto, ma significa effettivamente coinvolgere tutti gli alunni nelle attività scolastiche. Si tratta di adattare la scuola alle esigenze educative di ciascun bambino anziché viceversa.

Crediamo che la chiave per promuovere l'inclusione sia partire dalla base: educare fin dall'infanzia alla cultura dell'inclusione, educare con divertimento e curiosità.

L'edutainment o intrattenimento educativo è una forma di intrattenimento finalizzata sia a educare sia a divertire, sperimenta e coniuga l'educare e il far socializzare le persone tramite momenti inseriti all'interno di altre forme di intrattenimento.

La diversità, e la disabilità in particolare, è da sempre marginalizzata, vittima di pregiudizi mai sconfitti da un'adeguata formazione. È proprio a partire da questo presupposto che la nostra risposta per far fronte a questo problema è veicolare il messaggio a partire da qualcosa che permea la vita di ognuno e verso la quale si è facilmente ben disposti, l'intrattenimento appunto. Il settore dell'entertainment e dell'edutainment, ultimamente in forte crescita, declinato nelle sue sfaccettature talvolta tangenti all'arte e alla cultura, rappresentano un facile modo non solo per aggregare le persone spinte da interessi comuni in un contesto naturalmente piacevole ma anche per educare-apprendere divertendosi.

Ciò si pone inevitabilmente come un importante facilitatore nei confronti dell'inclusione, è può essere a nostro avviso un ambito interessante da cui partire per sdoganare pregiudizi e fraintendimenti. La sordità, in particolare, è un male tremendo: udire quindi non è solo una sensazione, ma è un'espressione di vita e di esistenza. E' la forma umana più completa di sentire il mondo che ci circonda. L'handicap uditivo, oltre ad essere causa di ritardo nell'acquisizione della competenza linguistica e comunicativa, incide sulla sfera cognitiva, emotivo-affettiva e sociale del bambino.

Le scuole Smaldoniane si prendono cura del minore e in particolare del minore disabile sin dai primi mesi di vita come nel caso della sede di Foggia dove è presente il servizio di asilo nido. La disabilità può offrire al gruppo classe un'importante occasione di crescita, oltre che una costante sollecitazione sul piano didattico. La sfida di questo progetto è quella di dimostrare che in situazioni di gioco e di svago sia possibile includere tutti, con risvolti positivi sull'intera comunità d'interesse senza escludere le particolari problematiche ostacolanti l'inclusione anzi valutando e sperimentando soluzioni di vario genere per rimuovere qualsiasi barriera disabilitante.

La via ludica all'apprendimento non deve essere finalizzata solo alla conoscenza di nozioni o di discipline, ma deve rappresentare un modo vero e proprio di concepire e comprendere il mondo, in quanto il gioco ricopre proprio questa funzione: attraverso di esso i bambini per prima cosa scoprono la realtà che li circonda, poi sperimentano nuove abilità, infine sono pronti per immergersi in una società che sempre di più ha bisogno di aperture prospettiche e approcci ludici.

Se i bambini crescono in un ambiente che valorizza la diversità e promuove l'inclusione, diventeranno adulti capaci di accogliere e sentirsi accolti. Questo approccio non solo favorisce il benessere individuale degli studenti, ma contribuisce anche a costruire una società più aperta e inclusiva nel suo complesso.

Innovare nell'educazione inclusiva significa adottare approcci flessibili, centrati sugli studenti e sensibili alle loro diverse esigenze, creando un ambiente che favorisca il successo di tutti gli studenti, indipendentemente dalle loro abilità o background.

Il progetto **“RaccontArti”** contribuisce alla piena realizzazione del programma **“ImmaginAzioni”** attraverso una serie di interventi finalizzati al potenziamento dei servizi di assistenza ai minori, alla prevenzione del rischio di devianza, di emarginazione e di esclusione sociale dell'individuo, promuovendo anche l'inclusione scolastica e sociale di minori sordi e con disabilità attraverso laboratori creativi, narrazione animata, teatro e musica.

Il progetto si propone di attuare nelle scuole smaldoniane un'educazione equa ed inclusiva attraverso la promozione di attività artistiche rivolte anche e soprattutto a minori sordi e autistici. Le attività motorie, artistiche, musicali e anche il gioco possono rappresentare un contesto formativo con forte valenza educativa e un originale spazio di valorizzazione del soggetto, anche in presenza di difficoltà psicofisiche e sensoriali.

Attivo in Puglia, agisce nei contesti di emergenza educativa rafforzando le competenze comunicative, relazionali ed espressive dei destinatari, **in coerenza con l'obiettivo 4 dell'Agenda 2030 e nell'ambito di azione g)**. Le attività favoriscono l'accesso all'apprendimento mediante approcci alternativi e personalizzati, rafforzano la collaborazione scuola-famiglia e attivano le comunità educanti locali nel contrasto alla dispersione scolastica.

Il progetto prevede l'impiego di n. 9 giovani con minori opportunità ossia di giovani con riconoscimento di disabilità, in particolare sordi (rispettivamente 3 a FOGGIA, 1 a BARI, 2 a LECCE, 1 a S.CESARIO e 2 a MANDURIA). Tale scelta è stata fatta in coerenza con l'obiettivo di fornire un'educazione equa e inclusiva dando la possibilità a tali giovani di sentirsi cittadini attivi offrendo loro un'opportunità per accedere al mondo del lavoro in seguito ad un processo di formazione e di ricerca. Viviamo in una società caratterizzata dal disagio esistenziale dovuta all'incapacità dell'individuo di porsi in costruttiva relazione con i propri simili, di incontrarsi e confrontarsi. La Congregazione in coerenza con il proprio carisma propone nelle proprie scuole una riflessione pedagogica che solleciti alunni, genitori, insegnanti ed educatori ad opporsi a questa innata incapacità di relazione e confronto pertanto vuole offrire strumenti e opportunità diverse, alternative. Offrire l'opportunità al giovane sordo di vivere un'esperienza con i minori con e senza disabilità significa darle la possibilità di entrare a far parte di un sistema fatto di relazioni e di comunicazione, quindi offrirle la possibilità di uscire dal proprio individualismo e sentirsi parte attiva di un sistema. Il sistema è un complesso di parti le quali, dotate di determinate connotazioni, istituiscono tra loro relazioni; il singolo elemento viene riconosciuto con riferimento al legame con tutti gli altri e quindi dell'intero sistema. Esistono 2 tipi di sistemi: quelli chiusi che vivono ripiegati su se stessi e quelli aperti che istituiscono e promuovono scambi (cfr. R.L. Birdwhistell *“Pedagogia della comunicazione educativa”* 1952). La Congregazione adottando questa teoria si definisce un sistema aperto capace di attivare scambi e offrire possibilità di relazione a tutti. Per parlare di relazione occorre la continuità delle interazioni ed il loro collegamento in antitesi alla frammentazione ed all'isolamento. Le relazioni e le interazioni umane costituiscono il terreno sul quale la comunicazione si sviluppa; Birdwhistell delinea un concetto di comunicazione inteso come permanente processo scardinando il concetto di comunicazione intesa prevalentemente sotto l'aspetto linguistico, ma ampliando il concetto con lo studio della comunicazione non verbale. Il rapporto di comunicazione umana, secondo la teoria di Birdwhistell,

può essere descritto nei termini di un sistema di soggetti legati tra loro da relazioni. La diversità personale è condizione essenziale per la formazione della comunicazione che coinvolge tutti i termini e li fa coesistere nello stesso legame sociale. Senza la comunicazione l'uomo non può vivere, può solamente sopravvivere; esso ha bisogno di aprirsi al diverso, di entrare in rapporto con altre personalità e altre condizioni umane. L'imperativo **pedagogico di insegnare a comunicare consiste quindi nell'apprendere a dialogare in maniera corretta anche senza le parole o meglio anche con i segni. E' quindi importante delineare una pedagogia educativa che venga assunta dalla famiglia, dalla scuola e dai vari organismi educativi, questa è la sfida del nostro progetto e del nostro programma.**

RUOLO E ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI

Tutti gli operatori volontari del servizio civile opereranno di norma presso la sede del contesto di riferimento assegnata in stretta collaborazione con operatori locali di progetto (O.L.P.) i quali assicureranno la legittimità e la garanzia rappresentativa delle Organizzazioni di Volontariato.

Affiancheranno le figure professionali negli interventi previsti nel piano di attuazione, mentre potranno gestire anche con una certa autonomia alcune attività.

Saranno impiegati, dopo una specifica formazione, nella preparazione dei momenti di incontro e contatto con le famiglie. Nel corso di realizzazione dell'intervento si alterneranno momenti di condivisione, formazione, programmazione e verifica delle attività. Nell'ambito del progetto, gli operatori volontari sono figure di supporto a tutte le attività educative e non, e in alcuni casi fungeranno da facilitatori della comunicazione e delle interazioni tra i destinatari del progetto, tra loro e l'ambiente, tra loro e tutte le figure professionali. Potranno anche sostenere direttamente alcune attività di animazione, attività formative e ricreative previste dal progetto. Ogni operatore volontario diverrà parte integrante dell'équipe di progetto alla quale sarà assegnato, contribuirà - secondo il suo ruolo e le sue specifiche competenze ed attitudini - alle varie attività previste, collaborerà anche alle eventuali attività esterne attinenti al progetto. Gli operatori volontari del Servizio Civile collaboreranno con le risorse umane operanti nelle diverse sedi e in occasione di attività previste sul territorio potranno svolgere il servizio presso le sedi in cui si realizzerà l'attività. Gli operatori volontari potranno effettuare accompagnamenti e uscite sul territorio insieme agli operatori e alle risorse coinvolte nelle attività.

Il progetto prevede l'impiego di n. 9 giovani con minori opportunità ossia di giovani con riconoscimento di disabilità, in particolare sordi (rispettivamente 3 a FOGGIA, 1 a BARI, 2 a LECCE, 1 a S.CESARIO e 2 a MANDURIA). Tale scelta è stata fatta in coerenza con l'obiettivo di fornire un'educazione equa e inclusiva dando la possibilità a tali giovani di sentirsi cittadini attivi offrendo loro un'opportunità per accedere al mondo del lavoro in seguito ad un processo di formazione e di ricerca. Tutte le attività previste per la realizzazione del progetto prevedono il coinvolgimento di tutti gli operatori volontari anche dei giovani con minori opportunità ai quali sarà offerto dalla Congregazione un supporto specifico per agevolarle nella comunicazione attraverso la lingua dei segni, essendo presenti destinatari con la stessa disabilità il coinvolgimento dei Giovani con Minori Opportunità favorirà la relazione e faciliterà l'inserimento nel contesto in cui andranno ad operare.

In particolare, la tabella sottostante sintetizza il ruolo degli operatori volontari nelle attività realizzate - nella rispettiva sede assegnata di attuazione del presente progetto - con la descrizione completa delle modalità di impiego degli operatori volontari.

Azioni del progetto	Attività previste	Ruolo e attività svolte dall'OV	Competenze acquisite
Azione 1	Attività 1.1 Focus Group, colloqui, rilevazione e analisi dei bisogni, elaborazione schede	Rappresenta per tutti, anche per gli operatori volontari, l'avvio o la modalità di un percorso partecipativo, di appartenenza e di cittadinanza attiva. Gli operatori volontari aiuteranno nella mappatura dei bisogni prevista, parteciperanno ai Focus Group ed elaboreranno delle schede genitori. Faranno quindi attenzione a interagire nel gruppo comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando gli apporti di tutti, mettendosi in gioco, contribuendo ad una presa di coscienza comune delle questioni	● Capacità di conduzione di focus group; ● competenze relazionali, analitiche e di comunicazione inclusiva.
	Attività 1.2 Genitori non si nasce, si diventa (incontri tematici sulla genitorialità)	Gli operatori volontari parteciperanno agli incontri tematici con supporto alle attività di preparazione e di organizzazione, cureranno la comunicazione e si adopereranno per preparare ambienti e materiale.	● Competenze organizzative, comunicative e di facilitazione nei contesti educativi genitoriali.
	Attività 1.3 Giocando e crescendo insieme	Gli operatori volontari si adopereranno soprattutto per l'organizzazione e realizzazione delle attività di gioco genitori-figli con preparazione degli ambienti e del materiale. Cureranno la comunicazione	● Competenze nella progettazione e realizzazione di attività ludico-educative genitore-figlio; capacità comunicative e logistiche.
Azione 2	Attività 2.1 Ore di gioco, avventura e fantasia	L'azione degli operatori volontari è di supporto in alcune attività giornaliere, in alcuni casi, con l'accompagnamento dei responsabili diventa di animazione diretta nelle attività ludiche e nell'animazione del momento conclusivo della giornata, scegliendo la modalità giusta di comunicazione e di relazione con i bambini, e di collaborazione con i responsabili dell'attività: - Supporto nelle attività di accoglienza con gestione a turno delle attività di gioco - Supporto nella corretta tenuta e predisposizione degli ambienti comuni - Supporto nel servizio quotidiano di sorveglianza	● Capacità di gestione educativa del gruppo; ● competenze animative e relazionali con i minori; ● problem solving in contesti ludici.

		- Supporto e in parte animazione nelle attività ludico-ricreative quotidiane - Segnalazione tempestiva di anomalie o eventi eccezionali - Supporto alla gestione dei conflitti fra gli utenti - Animazione del momento conclusivo della giornata (canto, gioco, scherzi), prima del saluto finale	
	Attività 2.2 Atelier teatrale e di storytelling	Affiancare i docenti nella preparazione di saggi e di recite durante l'anno.	● Competenze artistiche e teatrali di base; ● capacità di supporto a processi espressivi e creativi.
	Attività 2.3 Atelier Eco-Cre-Attivi (artigianato con riuso e riciclo)	Collaborare con i docenti e gli animatori nella progettazione e realizzazione dei laboratori di disegno ed artigianato	● Competenze nella realizzazione di laboratori artigianali con materiali di riciclo; ● sensibilità ambientale ed espressiva.
	Attività 2.4 Divertimento in movimento (sport)	Affiancare gli operatori nelle attività sportive. Partecipare agli eventi organizzati sul territorio che si realizzano anche in strutture e sedi diverse da quelle di attuazione del progetto	● Competenze di animazione motoria; ● capacità di promozione del benessere fisico nei minori.
	Attività 2.5 Campus Estivo: Esplorando, Creando, Divertendosi	Progettare e realizzare programmi estivi. Affiancare gli operatori durante le fasi esecutive, partecipare alle uscite organizzate dall'ente supportando gli operatori nello svolgimento delle attività previste anche eventualmente al mare, in piscina ed altri luoghi di particolare interesse.	● Capacità progettuale in ambito educativo-ricreativo; ● competenze logistiche e organizzative; ● flessibilità nei contesti informali.
Azione 3	Attività 3.1 Un passo avanti (supporto didattico extrascolastico)	Assistenza nello svolgimento di attività di supporto didattico pomeridiano. Gli operatori volontari svolgono un'azione di supporto e in alcuni casi di conduzione diretta, con la possibilità di confrontarsi con i responsabili e di lasciarsi accompagnare da essi con modalità giuste di relazione. Supporto nelle attività di	● Competenze di tutoring educativo; ● capacità di relazione d'aiuto e supporto all'apprendimento; ● tecniche di laboratorio.

		laboratorio di apprendimento, animazione, socializzazione. In alcuni casi, a seconda delle caratteristiche degli operatori volontari, conduzione degli stessi con il sostegno dei responsabili	
	Attività 3.2 Performance Arts LAB (danza, canto musica adatto anche ai minori con disabilità)	Affiancare gli operatori e i volontari nelle attività ludiche per i minori disabili.	● Capacità di affiancamento educativo e animativo in presenza di minori con disabilità; ● sensibilità e inclusione.
	Attività 3.3 DigComp LAB (competenze digitali e social)	Affiancare i bambini nelle ore dedicate al laboratorio di informatica nelle attività didattiche svolte con il computer e con i software didattici e hardware specifici per disabili.	● Competenze digitali di base; ● capacità di facilitazione nell'uso di strumenti informatici anche per l'inclusione.
Azione 4	Attività 4.1 Fair Play	Allietare i ragazzi con dei giochi ponendo l'attenzione su alcune buone prassi e atteggiamenti da adottare per giocare in sicurezza nei momenti ricreativi e di gioco libero a scuola e all'aperto.	● Competenze ludico-educative; ● promozione di comportamenti corretti nei giochi; ● osservazione del gruppo.
	Attività 4.2 Giochi di Saperi e Colori (educazione all'alimentazione sana e assistenza durante gli intervalli la ricreazione ed il pranzo)	Affiancare il personale dipendente nelle attività di assistenza e di animazione durante i pasti e la pausa ricreativa	● Competenze relazionali nei contesti informali; ● supporto alla gestione dei momenti ricreativi e della pausa pranzo.
	Attività 4.3 Esploratori della strada (viaggiare in sicurezza e allegria durante il servizio scuolabus)	Durante il servizio di scuolabus e durante le gite o gli spostamenti con mezzi pubblici e privati gli animatori con l'ausilio degli operatori volontari sensibilizzeranno i bambini all'applicazione e allo sviluppo di buone prassi.	● Competenze educative sulla mobilità sostenibile e sicura; ● assistenza logistica e comportamentale nei trasferimenti.

SEDI DI SVOLGIMENTO, POSTI DISPONIBILI E SERVIZI OFFERTI

Denominazione Sede	Indirizzo	Comune	Codice sede	N° volontari ordinari per sede	N° volontari Gmo*	Tot. posti
ISTITUTO FILIPPO SMALDONE	VIA GIAMMATTEO, 26	LECCE	155328	1	2	3
ISTITUTO FILIPPO SMALDONE 12	VIA MASSIMO D'AZEGLIO, 34	MOLFETTA	155331	4	0	4
ISTITUTO FILIPPO SMALDONE 14	VIA FILIPPO SMALDONE, 2	FOGGIA	155333	1	3	4
ISTITUTO FILIPPO SMALDONE 2	VIA GIOVANNI VERNAZZA, 5	CASTRI DI LECCE	155337	2	0	2
ISTITUTO FILIPPO SMALDONE 4	VIA DANTE, 52	SAN CESARIO DI LECCE	155342	2	0	2
ISTITUTO FILIPPO SMALDONE 5	VIA LECCE, 36	SAN CESARIO DI LECCE	155343	3	1	4
ISTITUTO FILIPPO SMALDONE 7	VIA GAETANO BRUNETTI, 14	TREPUZZI	155344	5	0	5
ISTITUTO FILIPPO SMALDONE 9	STRADA SAN GIACOMO, 2	BARI	155345	2	1	3
ISTITUTO FILIPPO SMALDONE 8	VIA SANTA LUCIA, 4	MANDURIA	155346	5	2	7

GMO* giovani minori opportunità

Non è previsto né vitto né alloggio durante l'orario di servizio

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI

Per svolgere le attività previste in questo progetto e/o per poter accedere alle sedi di attuazione del progetto presso l'ente di accoglienza gli O.V. avranno l'obbligo di seguire le indicazioni disposte dall'ente stesso per tutto quanto concerne le misure igienico sanitarie da adottare e l'utilizzo di dispositivi di protezione individuale. Gli O.V. saranno informati su tutto quanto stabilisce la vigente normativa nazionale in materia durante l'effettuazione del servizio. In particolare:

- disponibilità ad effettuare il servizio al di fuori della sede nei termini e modalità previsti dalle *"Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale"*
- disponibilità a partecipare ad incontri di formazione, tutoraggio, verifica e monitoraggio organizzati;
- flessibilità oraria in caso di esigenze particolari di progetto o delle varie attività e iniziative programmate in itinere;
- realizzazione (eventuale) delle attività previste dal progetto anche in giorni festivi e prefestivi, coerentemente con le necessità progettuali
- disponibilità alla fruizione dei giorni di permesso previsti in concomitanza della chiusura della sede di servizio, nei termini e modalità previsti dalla normativa vigente in materia;

- disponibilità a partecipare ai momenti a momenti di formazione, incontro, confronto (eventualmente anche nei giorni festivi e prefestivi) organizzati dall'ente o dagli enti partner del progetto, per meglio comprendere lo spirito e le finalità dell'organizzazione stessa;
- partecipazione ad attività organizzate con e dalle persone fragili, vulnerabili o con disabilità (nello specifico, i sordi) per facilitare l'inserimento nella realtà dei vari centri ed essere considerati facenti parte del gruppo piuttosto che ospiti temporanei;
- disponibilità ad accompagnare i destinatari durante eventuali visite guidate per avere maggiore continuità educativa o di socializzazione, affinché possa esserci piena condivisione delle esperienze sociali e didattiche tra i destinatari del progetto ed i volontari;
- disponibilità ad utilizzare i veicoli messi a disposizione dell'Ente;
- osservanza della riservatezza dell'ente e della privacy di tutte le figure coinvolte nella realizzazione del progetto astenendosi dal divulgare dati o informazioni riservati di cui si sia venuto a conoscenza nel corso del servizio, in osservanza della normativa vigente in materia e di eventuali disposizioni specifiche dell'ente.

N° Ore di servizio: monte ore settimanale di 25 ore

N° Giorni di servizio settimanali: 6

CARATTERISTICA DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

Eventuali crediti formativi riconosciuti: SI

Specifica eventuali crediti formativi riconosciuti: LUMSA UNIVERSITA' DIPARTIMENTO DI SCIENZE UMANE (Comunicazione, Formazione, Psicologia) riconosce 9 CFU agli studenti che abbiano svolto, in modo regolare, l'anno di Servizio Civile nello specifico progetto "RACCONTARTI" dei Salesiani per il Sociale APS.

L'UNIVERSITA' DEL SALENTO riconosce da un minimo di 6 CFU fino ad un massimo di 10 CFU agli studenti che abbiano svolto, in modo regolare, l'anno di Servizio Civile nello specifico progetto "RaccontArti" dei Salesiani per il Sociale APS.

L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI "ALDO MORO", Dipartimento di Scienze della Formazione, Psicologia, Comunicazione, riconosce da un minimo di 4 CFU fino ad un massimo di 10 CFU agli studenti che abbiano svolto, in modo regolare, l'anno di Servizio Civile nello specifico progetto "RaccontArti" dei Salesiani per il Sociale APS.

L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FOGGIA - DIPARTIMENTO DI STUDI UMANISTICI (Lettere, Beni Culturali, Scienze della Formazione) riconosce 6 CREDITI universitari agli studenti che abbiano svolto l'anno di Servizio Civile nello specifico progetto "RaccontArti" dei Salesiani per il Sociale APS.

LA FACOLTÀ DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE DELL'UNIVERSITÀ PONTIFICIA SALESIANA riconosce fino ad un massimo di 10 crediti universitari (ECTS) agli studenti che abbiano svolto, in modo regolare, l'anno di Servizio Civile nello specifico progetto "RaccontArti" dell'associazione Salesiani per il Sociale Aps

Eventuali tirocini riconosciuti: Sì

Specifica eventuali tirocini riconosciuti: L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FOGGIA - DIPARTIMENTO DI STUDI UMANISTICI (Lettere, Beni Culturali, Scienze della Formazione ha riconosciuto che il Tirocinio possa senz'altro essere svolto nell'ambito del progetto di Servizio Civile Universale "RaccontArti" dei Salesiani per il Sociale APS.

L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI "ALDO MORO", Dipartimento di Scienze della Formazione, Psicologia, Comunicazione, ha riconosciuto che il Tirocinio possa senz'altro essere svolto nell'ambito del progetto di Servizio Civile Universale "RaccontArti" dei Salesiani per il Sociale APS.

L'UNIVERSITA' L'UNIVERSITA' DEL SALENTO ha riconosciuto che il Tirocinio possa senz'altro essere svolto nell'ambito del progetto di Servizio Civile "RaccontArti" dei Salesiani per il Sociale APS.

LA FACOLTÀ DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE DELL'UNIVERSITA' PONTIFICIA SALESIANA riconosce ai soli studenti del curriculum di Pedagogia Sociale nell'ambito del Progetto di Servizio Civile "RaccontArti", un tirocinio universitario semestrale (5 ECTS).

Attestazione/Certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio: Attestato specifico ente terzo

Eventuali requisiti richiesti: Nessuno

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE

Consulta i criteri di selezione sul sito www.salesianiperilsociale.it

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

Sede: Presso le singole sedi di attuazione del progetto.

-Congregazione delle Suore Salesiane dei Sacri Cuori sita in via Filippo Smaldone, 2 a Foggia (FG) c.a.p. 71122;

-Congregazione delle Suore Salesiane dei Sacri Cuori sita in via San Giacomo, 2 a Bari (BA) c.a.p. 70122;

-Congregazione delle Suore Salesiane dei Sacri Cuori sita in via Via Massimo D'azeglio, 34 a Molfetta (BA) 70056

-Congregazione Delle Suore Salesiane dei Sacri Cuori sita in via Giammatteo, 26 a Lecce (LE) cap.73100;

-Congregazione Delle Suore Salesiane dei Sacri Cuori sita in via Dante, 52 a San Cesario di Lecce (LE) cap.73016;

Congregazione Delle Suore Salesiane dei Sacri Cuori sita in via Lecce, 36 a San Cesario di Lecce (LE) cap.73016;

- Congregazione Delle Suore Salesiane dei Sacri Cuori sita in via Via Giovanni Vernazza, 5 a Castrì di Lecce (LE) cap.73020;

- Congregazione Delle Suore Salesiane dei Sacri Cuori sita in via Via Gaetano Brunetti, 14 a Trepuzzi (LE) cap.73019;

- Congregazione Delle Suore Salesiane dei Sacri Cuori sita in via Via Santa Lucia, 4 a Manduria (TA) cap.74024

Durata: 48 ore

ARTICOLAZIONE E SEDE

La Formazione generale, che segue le Linee guida per la formazione generale e specifica (Decreto n.88 del 31.01.2023), sarà di totali 48 ore, al di sopra del minimo, ed erogata entro la prima metà del progetto salvo proroga prevista per i subentri dopo il terzo mese.

Essendo la formazione, generale e specifica, parte integrante del servizio prestato, saranno sempre rispettati il n° di giorni e di ore di servizio totali e la fascia oraria massima consentita per lo svolgimento del servizio civile stesso (dalle 6.00 alle 23.00). Le ore di formazione in più saranno recuperate nell'arco del servizio.

Sono previsti: 9 incontri di 5 ore ciascuno e uno di 3 ore.

Sede di realizzazione: presso la sede di attuazione progetto.

CONTENUTI INTEGRATIVI

I moduli della formazione generale, al fine di cogliere gli scenari storico-sociali attuali, sono declinati alla luce delle Raccomandazioni del Consiglio della UE del 22/05/2018 e degli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile sottoscritta il 25 settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri delle Nazioni Unite.

Saranno rispettati i principi ed i contenuti minimi - che sono alla base del Servizio civile - indicati dalle Linee Guida per la Formazione Generale, vale a dire il percorso logico e di viaggio nel mondo del Servizio civile universale costituito da 3 principali macroaree tematiche consequenziali: 1) VALORI E IDENTITÀ DEL SCU, 2) LA CITTADINANZA ATTIVA, 3) LA/IL GIOVANE OPERATRICE/OPERATORE VOLONTARIA/O NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE.

Mentre nelle 18 ore aggiuntive di Formazione Generale, nel modulo 2 saranno approfondite le tematiche relative agli OBIETTIVI DELL'AGENDA 2030 per l'apprendimento di conoscenze e competenze necessarie su: sviluppo e stile di vita sostenibili, diritti umani, parità di genere, promozione di una cultura pacifica e non violenta, cittadinanza globale e valorizzazione delle diversità culturali e contributo della cultura allo sviluppo sostenibile.

MODALITÀ

La Formazione Generale sarà erogata in presenza.

TECNICHE E METODOLOGIE

Le metodologie da utilizzare per la Formazione Generale nel Servizio Civile - pensata come un processo dinamico, partecipato e centrato sulla persona, dove teoria e pratica si intrecciano in un percorso di crescita individuale e collettiva - si fondano su un approccio partecipativo e relazionale, che valorizza l'esperienza concreta e il coinvolgimento attivo dei volontari nel processo di apprendimento. Sono blended: infatti combinano metodi esperienziali e partecipativi, dando spazio all'apprendimento attraverso l'esperienza, il dialogo e la cooperazione, con una forte enfasi sulla partecipazione attiva e il confronto tra i membri del gruppo. La formazione, quindi, si configura come uno spazio di rielaborazione del servizio, promuovendo sia il learning by doing (l'imparare facendo) sia la pratica dei valori costituzionali.

Le metodologie da impiegare possono essere così sintetizzate:

1. Metodologie esperienziali

- coinvolgono le dimensioni cognitiva, emotiva e sensoriale degli operatori volontari (OV).

L'apprendimento si costruisce "facendo", favorendo la rilettura dell'esperienza di servizio

- favoriscono l'apprendimento attraverso attività pratiche, simulazioni, giochi di ruolo, analisi di casi, laboratori e momenti riflessivi.

- permettono di contestualizzare le nozioni teoriche e di viverle in prima persona.

2. Lavoro di gruppo

- il gruppo è considerato un ambiente formativo attivo, un laboratorio formativo in cui si sviluppano relazioni e dove si sperimentano cooperazione, inclusione e gestione dei conflitti.

- le dinamiche di gruppo vengono utilizzate per favorire l'interazione e lo scambio tra i partecipanti, così rafforzando l'apprendimento e rendendo il gruppo stesso una risorsa educativa.

3. Metodo maieutico

- i formatori assumono un ruolo di facilitatori, stimolando il dialogo e il confronto.
- la conoscenza nasce dalla relazione, interazione e dialogo tra i partecipanti e con i formatori.
- l'apprendimento è visto come un processo circolare e di reciprocità, dove l'individuo non è passivo ma ognuno contribuisce e apprende allo stesso tempo (costruzione delle conoscenze).

Mentre, due gli approcci metodologici principali: formale e non formale.

Approccio formale

- comprende la lezione frontale, tradizionale centrata su insegnamenti teorici e contenuti didattici, con un'interazione limitata tra docente e discente. Per renderla più interattiva, è fondamentale integrarla e alternare con momenti di confronto e discussione, stimolando il dibattito tra i partecipanti e l'approfondimento dei temi trattati con domande e riflessione condivisa.
- richiede che ogni tematica trattata sia accompagnata da dibattiti e momenti di scambio con relatori e partecipanti.

Approccio non formale (almeno 40% del monte ore)

- si concentra sulle dinamiche di gruppo, utilizzando tecniche che valorizzano l'esperienza personale e il patrimonio culturale di ciascun operatore per facilitare l'apprendimento reciproco
- l'interazione tra i partecipanti diventa il motore principale dell'apprendimento, favorendo la relazione orizzontale tra formatore e partecipante, in cui entrambi costruiscono insieme saperi e competenze.
- l'apprendimento è reciproco e partecipato, si sviluppa attraverso lo scambio dinamico di esperienze e la co-costruzione delle conoscenze.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

ARTICOLAZIONE E SEDE

La Formazione Specifica sarà di totali 80 ore, al di sopra del minimo.

Come da Decreto n. 88 del 31 gennaio 2023, la formazione specifica sarà erogata in un'unica tranches entro e non oltre i primi 90 giorni dall'avvio in servizio, nella considerazione che la finalità della formazione specifica è quella di garantire all'operatrice/operatore volontaria/o le competenze e gli strumenti necessari per affrontare al meglio lo svolgimento della sua attività, ivi compreso il modulo sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari ai sensi dell'art. 32 d.lgs. n. 81 del 2008.

Sono previsti: 16 incontri di 5 ore ciascuno.

Sede di realizzazione: presso la sede di attuazione progetto.

CONTENUTI

Formazione specifica: ha l'obiettivo di fornire al volontario le conoscenze e le competenze necessarie a svolgere in maniera positiva ed efficace le attività previste. È quindi inerente alla peculiarità del progetto e riguarda, nel presente progetto, l'apprendimento di nozioni e di conoscenze teorico-pratiche relative al **settore dell'Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport**, all'**area di intervento delle Attività artistiche (cinema, teatro, fotografia e arti visive...)** finalizzate a processi di inclusione e nello specifico all'**ambito di azione della Accessibilità alla educazione scolastica, con particolare riferimento alle aree d'emergenza educativa e benessere nelle scuole** in cui l'operatrice/operatore volontaria/o è impegnato durante l'anno di Servizio civile universale, ivi compreso il modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di Servizio civile universale (art. 32 d.lgs. n. 81 del 2008).

MODALITÀ

La Formazione Specifica sarà erogata in presenza per 70 ore, mentre in FAD (anche nella modalità totalmente asincrona) soltanto il modulo di 10 ore (12,5%) concernente l'informativa sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari nel progetto di SCU prima dell'impiego dell'operatore volontario nei compiti previsti dal progetto/programma.

TECNICHE E METODOLOGIE

La formazione specialistica ha un taglio operativo e professionalizzante, e si distingue dalla formazione generale per il suo focus su competenze tecnico-pratiche immediatamente spendibili nel contesto del servizio. È costruita come un percorso concreto, dinamico e operativo, strettamente connesso agli obiettivi del progetto e al ruolo del volontario all'interno dell'Ente, con l'obiettivo di renderlo progressivamente autonomo, competente e consapevole.

Le tecniche e metodologie della formazione specialistica degli operatori volontari del Servizio Civile Universale sono orientate a sviluppare competenze specifiche legate al settore e alle attività concrete del progetto in cui i giovani sono inseriti.

Principi metodologici alla base

- Centralità dell'esperienza: la formazione parte dall'esperienza concreta del volontario.
- Personalizzazione: le attività devono tenere conto dei diversi livelli di preparazione, interessi e stili di apprendimento dei partecipanti.
- Apprendimento attivo: il volontario non è un ricevente passivo, ma un protagonista del proprio percorso formativo.
- Valutazione continua: il percorso include momenti di autovalutazione, feedback e monitoraggio dei progressi.

Queste le principali tecniche e metodologie utilizzabili:

1. Apprendimento situato (learning by doing)

Fondato sull'imparare facendo, cioè sull'acquisizione di competenze attraverso l'esperienza diretta nel contesto di servizio. Le attività formative sono integrate nella quotidianità operativa e collegate agli strumenti, agli ambienti e alle procedure reali dell'Ente.

2. Laboratori pratici

Spazi formativi dedicati alla sperimentazione attiva: esercitazioni, simulazioni, role playing, problem solving. Utili per sviluppare competenze tecniche (es. compilazione di modulistica, utilizzo di strumenti digitali, attività con l'utenza).

3. Affiancamento e tutoraggio

La presenza di figure esperte (OLP o tutor) che accompagnano l'operatore volontario nell'esecuzione delle attività. Si basa sulla trasmissione esperienziale di competenze, sulla guida operativa e sul feedback costante.

4. Studio di casi e project work

Analisi di situazioni reali o simulate, tratte dal contesto operativo dell'Ente. Favorisce lo sviluppo di pensiero critico, capacità decisionali, lavoro in team e gestione di situazioni complesse.

5. Lezioni frontali e seminari tematici

Quando necessario, vengono usate per trasmettere nozioni teoriche o normative di riferimento.

Per essere efficaci devono essere interattive, con spazio per domande, discussioni, confronto con esperti del settore.

6. Formazione peer to peer

Utilizza la condivisione tra pari come leva di apprendimento.

Gli operatori più esperti o già inseriti nel servizio possono supportare i nuovi volontari nello sviluppo di competenze pratiche.

7. Metodologia blended (mista)

Combinazione di formazione in presenza e online (solo 10 ore in FAD, modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti SCU, art. 32 d.lgs. n. 81 del 2008), per favorire l'accesso flessibile ai contenuti e ampliare le risorse formative disponibili. Include

piattaforme e-learning, webinar, video tutorial, test interattivi, verifiche di apprendimento.

Si punterà a creare un ambiente accogliente per tutti gli operatori volontari del progetto e a fornire all'operatore volontario le conoscenze e le competenze teorico pratiche necessarie a svolgere in maniera positiva ed efficace le attività previste dal progetto.

Un primo momento sarà dedicato alla conoscenza della struttura, degli animatori e degli ambienti dove opereranno. Si avrà cura di far conoscere il responsabile della struttura e chi svolge ruoli di responsabilità nonché le persone referenti del servizio civile dell'ente.

Si organizzeranno anche momenti conviviali per favorire la conoscenza fra gli operatori volontari e gli altri operatori della struttura.

FORMATORI

Il personale utilizzato per la formazione specifica è in possesso di competenze professionali e formative adeguate al trattamento della materia. I requisiti del responsabile della sicurezza sono conformi a quanto previsto dall'art. 32 del D.Lgs. n. 81 del 2008 e s.m.i..

Moduli della formazione specifica e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo

Modulo	Titolo	Obiettivi	Contenuti principali	Durata (ore)	Metodologie didattiche
1 (FAD)	Sicurezza e informativa sui rischi	fornire un'informazione preliminare e le conoscenze di base sui rischi specifici connessi all'impiego dei volontari nel progetto, come previsto dalla normativa vigente	- Rischi generali e specifici del progetto - Misure di prevenzione e protezione - Procedure in caso di emergenza - Norme e responsabilità - Privacy e Protezione dei Dati Personali. Il GDPR	10	FAD: videolezioni, materiali didattici, test di autovalutazione e online
2	Il ruolo dell'operatore SCU nel contesto scolastico e artistico	Chiarire il ruolo degli operatori nel supporto all'inclusione e al benessere scolastico attraverso le arti.	- Finalità del progetto e quadro normativo - Il contesto scolastico e le aree di emergenza educativa - Il ruolo dell'arte come strumento educativo	5	Lezione interattiva, confronto guidato, circle time
3	Educazione artistica inclusiva: principi e approcci	Fornire le basi pedagogiche e inclusive dell'educazione artistica rivolta a minori con bisogni educativi diversi.	- Educazione inclusiva e bisogni educativi speciali - Approcci partecipativi e personalizzati - L'arte come linguaggio universale	15	Lezione partecipata, studio di casi, brainstorming
4	Laboratori di teatro, cinema e fotografia a scuola	Sviluppare competenze operative per progettare e condurre laboratori artistici a scuola.	- Tecniche di animazione teatrale e cinematografica - Introduzione alla fotografia educativa - Gestione del gruppo e dei materiali	10	Laboratori pratici, esercitazioni in sottogruppi, role playing

5	Arti visive e benessere: creatività per l'espressione di sé	Usare le arti visive per promuovere l'autostima, la comunicazione e la gestione delle emozioni.	- Disegno, pittura, collage e tecniche miste - Espressività e relazione educativa - Attività artistiche per il benessere emotivo	5	Laboratori esperienziali, peer work, restituzione di gruppo
6	Progettazione di percorsi artistici educativi a scuola	Fornire strumenti per la progettazione educativa attraverso le arti in contesti scolastici complessi.	- Analisi dei bisogni - Definizione degli obiettivi e delle metodologie - Monitoraggio e valutazione delle attività	15	Project work, lavoro di gruppo, simulazioni
7	Comunicazione, relazione educativa e gestione del gruppo classe	Potenziare le competenze relazionali degli operatori nel lavoro con minori e insegnanti.	- Comunicazione efficace con minori e adulti - Dinamiche del gruppo classe - Prevenzione e gestione dei conflitti	10	Simulazioni, giochi di ruolo, discussione guidata

Sede: la sede della formazione specifica coincide con la sede di attuazione progetto

Tranche: 70% delle ore entro il 90° giorno dall'avvio del progetto e il 30% entro il terz'ultimo mese

Durata: 80 ore

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO

ImmaginAzioni

Obiettivo/i agenda 2030 delle nazioni unite: D- Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti.

Ambito di azione del programma: G - *Accessibilità alla educazione scolastica, con particolare riferimento alle aree d'emergenza educativa e benessere nelle scuole*

MISURE AGGIUNTIVE PREVISTE

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA': SI

Numero posti previsti per giovani con minori opportunità: 9

Categoria di Minore Opportunità: sordità

Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia di minore opportunità Individuata:
autocertificazione

Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali: Per accompagnare efficacemente gli OV con disabilità uditiva nello svolgimento delle attività del progetto SCU, si prevede l'attivazione di specifiche risorse umane, strumentali e misure di sostegno, volte a garantire piena accessibilità, inclusione e valorizzazione delle competenze.

1) RISORSE UMANE

Sono individuate figure di riferimento con competenze in ambito educativo e inclusivo, con formazione specifica sulla disabilità uditiva, che svolgeranno funzioni di supporto degli OV sordi e accompagnamento personalizzato nello svolgimento delle attività progettuali: n. 2 Insegnante di sostegno, n. 3 Educatore sordo, n. 2 Assistente alla Comunicazione, n.1 Logopedista, n.1 Psicologo. Nei contesti che lo richiederanno, sarà assicurata la presenza di un Medico e un interprete LIS, anche in forma programmata e flessibile, per le attività collettive, i momenti formativi e le verifiche in itinere. Il personale coinvolto nel progetto sarà formato in tema di comunicazione inclusiva e disabilità sensoriali, per creare un ambiente di lavoro accessibile e consapevole.

2) MISURE DI SOSTEGNO E INIZIATIVE

Tutte le azioni mirano a rendere il percorso SCU un'esperienza formativa e di crescita anche per i giovani con disabilità uditiva, nel pieno rispetto del principio di pari opportunità e per garantire una partecipazione attiva e serena:

- piano personalizzato di affiancamento, con momenti di ascolto e monitoraggio costante dei bisogni
- mappatura, segnalazione, filtro, accompagnamento verso servizi territoriali in caso di grave indigenza personale e/o familiare
- counselling psico-socio-educativo
- dinamiche di gruppo inclusive attraverso attività laboratoriali e di team building accessibili
- rafforzamento delle strategie di fronteggiamento
- promozione alla partecipazione attiva alla vita della comunità locale
- valorizzazione esperienze e risorse esistenti
- individuazione delle aree di problematicità post inserimento
- occasioni di confronto tra OV sordi e udenti, per valorizzare le diversità comunicative e creare un contesto realmente partecipativo.

3) RISORSE STRUMENTALI

Il setting formativo è ben illuminato con disposizione logistica dei banchi in modo che l'OV sordo si trovi sempre in posizione frontale con il suo interlocutore.

A disposizione strumenti tecnologici di supporto (device con Sw trascrizione automatica e didattici per sordi, app per comunicazione facilitata, sottotitolazione in tempo reale ove possibile, lavagna multimediale, videoproiettore). Le sedi operative sono dotate di segnaletica visiva, materiali informativi in linguaggio semplice e supporti digitali accessibili, secondo gli standard WCAG 2.1. Le attività didattiche e progettuali impiegano tutte le possibili modalità comunicative e strumentali (verbale, grafico-visiva, multimediale): materiali formativi adattati con sottotitoli o in formato LIS o audiolettura, mappe concettuali, immagini, slides.

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO: SI

Durata del periodo di tutoraggio (mesi o giorni previsti): 1 mese

Ore dedicate al tutoraggio: 28 ore totali, di cui 20 ore collettive e 8 ore individuali

Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione: vedi scheda helios

Attività obbligatorie: TUTORAGGIO COLLETTIVO (20 ORE)

1° g. – Autoconsapevolezza e diagnosi

- Presentazione reciproca e narrazione delle esperienze con metodo autobiografico
- Messa in trasparenza delle competenze attraverso il modello STAR [Situazione (Situation) - Task (Compito/Task) - Azione (Action) - Risultato (Result)]
- Somministrazione scheda diagnostica digitale (test competenze trasversali)

2° g. – Bilancio di competenze e aspettative

- Warm-up: word cloud delle aspettative
- Raccolta digitale di schede personali (studio, lavoro, volontariato)
- Ricostruzione delle competenze chiave Racc. UE con riferimento a DigComp, LifeComp, GreenComp, EntreComp, ecc. finalizzata al Bilancio delle competenze in uscita.

3° g. – Role playing e simulazioni

- Gioco di ruolo: simulazione del colloquio di lavoro e/o selezione di gruppo
- Ricognizione e rielaborazione individuale delle esperienze e titoli, costruzione della propria linea del tempo professionale

4° g. – Colloquio perfetto e autoefficacia

- Simulazione teatralizzata del colloquio (con rotazione dei ruoli), partendo dalla ricerca attiva del lavoro e candidatura
- Discussione sui passaggi chiave e definizione checklist “candidato ideale”
- Introduzione all’uso del Personal Branding Canvas

5° g. – CV digitale e ricerca attiva

- Laboratorio pratico su redazione CV efficace:
- Europass/Youthpass
- Skills Profile Tool for Third Country Nationals U.E. (per cittadini di Paesi terzi)
- LinkedIn e Indeed
- Ricerca attiva di lavoro attraverso l’utilizzo del web e dei social network
- Simulazioni in gruppi guidati da facilitatori con osservazione diretta
- Brainstorming finale: i 10 comandamenti della candidatura efficace ed errori da evitare

TUTORAGGIO INDIVIDUALE (8 ORE)

Articolato in due incontri della durata di 4 ore ciascuno (uno in presenza e uno online sincrono), rappresenta un momento altamente personalizzato e cruciale del percorso di accompagnamento rivolto agli operatori volontari nella consapevolezza e valorizzazione del proprio potenziale.

Guidato da un esperto del mercato del lavoro e risorse umane, che ha preso parte anche ad alcuni momenti collettivi in qualità di osservatore a garanzia della continuità e conoscenza dei profili e coerenza nel processo valutativo, il percorso individuale permette di analizzare il tragitto svolto, le competenze acquisite e quelle ancora da sviluppare, i punti di forza e le aree di miglioramento.

Il 1° incontro è orientato alla ricostruzione del punto di partenza: si avvia con la compilazione di una scheda anagrafico-professionale, anche in formato digitale, utile a definire il profilo formativo, esperienziale e motivazionale del volontario. Prosegue con una mappatura delle esperienze/competenze attraverso strumenti strutturati e interattivi, come il modello SkillView, finalizzata a mettere in luce abilità, conoscenze, potenzialità e attitudini, nonché eventuali criticità o margini di sviluppo, affiancata da test motivazionali per l’individuazione di aspirazioni, fabbisogni, desideri di crescita, con attenzione agli aspetti legati all’identità personale, al genere e alle condizioni di partenza. Questa attività di ricognizione favorisce una riflessione profonda sui propri punti di forza in diversi contesti lavorativi e permette di individuare le aree di miglioramento in maniera costruttiva.

Nel 2° incontro, particolare attenzione è dedicata all'ottimizzazione del CV, alla redazione personalizzata della lettera di presentazione e alla preparazione per la candidatura attiva/colloquio.

Il percorso si conclude con la redazione condivisa del Bilancio delle Competenze, anche in ottica di genere, che diventa patrimonio attivo dell'OV e l'orientamento verso opportunità formative, servizi specialistici e strumenti di autopromozione.

Il tutoraggio individuale costituisce dunque uno spazio protetto e professionale dove rileggere l'esperienza di servizio civile come tappa di un percorso di crescita e ponte verso l'inserimento lavorativo.

Attività Opzionali: SI

Specifica attività opzionali: Le attività opzionali previste nel percorso di tutoraggio, anche in modalità mista o interamente online, si concretizzano in

una GIORNATA DI ORIENTAMENTO OPERATIVO, anche con l'ausilio delle tecnologie on line, progettata per fornire agli operatori volontari strumenti pratici e digitali utili all'avvio immediato della ricerca attiva di lavoro:

- utilizzo consapevole delle principali piattaforme digitali di job search, come Google Jobs, LinkedIn, InfoJobs e altri portali di settore
- accesso, profilazione e iscrizione personalizzata su piattaforme pubbliche e private, tra cui MyAnpal, CPI online, APL, agenzie interinali, etc
- individuazione/selezione posizioni lavorative attive coerenti con il proprio profilo e le proprie aspirazioni
- preparazione della candidatura guidata
- personalizzazione lettera di presentazione
- simulazione con il tutor del colloquio con registrazione e analisi video, per offrire un feedback individuale mirato al miglioramento
- pianificazione agenda personale di job search, programmando azioni concrete e scadenze
- parte integrante di questa attività è il collegamento diretto con il Centro per l'Impiego: i giovani vengono affiancati nella procedura di iscrizione, nella richiesta di appuntamento e, se necessario, nella stipula del Patto di Servizio Personalizzato.

assistenza continuativa per 3 mesi post-tutoraggio:

- tutor digitali raggiungibili tramite telefono, o WhatsApp/Telegram
- monitoraggio costante attraverso reminder settimanali e micro-colloqui online (es.via Zoom/Meet)
- diario digitale della ricerca attiva, validato dal tutor, che verifica i progressi compiuti e interviene per supportare, correggere o rafforzare l'efficacia delle strategie adottate
- controllo e affiancamento durante la ricerca attiva del lavoro